

Staminali, per Ale è no La mamma: «Un errore»

Il giudice non autorizza l'uso delle cellule della speranza concesse al fratellino. Il piccolo soffre di una grave forma di epilessia. Famiglia pronta al ricorso

La medaglia d'oro per l'assistenza al primario Vescovi



Il professor Pier Paolo Vescovi, direttore del Dipartimento Medico dell'azienda ospedaliera di Mantova e primario della Medicina del Carlo Poma, ha ricevuto dalla Comunità Betania (sede principale in provincia di Parma) la straordinaria benemerita della medaglia d'oro "per aver contribuito con sapienza e dedizione alla crescita della comunità e al miglioramento delle persone accolte". Il riconoscimento gli è stato conferito il 29 giugno, in occasione della festa trentennale della comunità, dall'assessore alla Sanità di Regione Emilia Romagna Maria Teresa Mazzocchi. La Comunità Betania accoglie giovani che vivono in situazioni di disagio e che desiderano essere aiutati e sostenuti. I suoi obiettivi consistono nel promuovere una cultura di solidarietà, diffondere il valore del volontariato come patrimonio collettivo e attivare e sostenere l'intervento terapeutico. Il professor Vescovi (foto), originario della provincia di Parma e a Mantova da 8 anni, ha sempre mantenuto un forte legame con il suo territorio di provenienza.

«Una responsabilità del genere io non me la sarei mai presa. Non si ha un'idea di come potrebbe evolversi la malattia di mio figlio, e vorrei capire come qualcuno abbia avuto il coraggio di ostacolarci in quella che al momento è l'unica strada verso la speranza».

Nelle mani di Sara Fontana è arrivata la sentenza di rigetto al ricorso urgente presentato contro l'ospedale di Brescia e contro il divieto di somministrazione della terapia a base di cellule staminali dell'Agenzia del farmaco. Il giudice del lavoro Simona Gerola ha detto no alla cura per il piccolo Alessandro Gardani di quindici mesi affetto da una severa forma di epilessia resistente ai farmaci.

Un duro colpo che arriva a poca distanza dal sì ricevuto invece per Leonardo, il fratellino di tre anni paralizzato, sordo e cieco, ma che non fermerà la battaglia di Sara. «Forse non è chiara la gravità di Ale - commenta sempre più agguerrita la mamma coraggio - che soffre di crisi epilettiche quotidiane, conati di vomito con il

➔ **IL MINISTRO DELLA SALUTE**

La Lorenzin: «Non è un metodo di cura»

I pazienti «non devono pensare a Stamina come un metodo di cura perché non lo è. Sbaglia chi, in deroga alle norme vigenti a alla sospensione del Tar per quanto riguarda gli ospedali di Brescia, continua ad autorizzare pazienti a sottoporsi a delle cure che non sono tali, è un grande errore che crea confusione e illusioni nella fascia di popolazione affetta da malattie rare o incurabili». Lo ha

detto il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ai microfoni di Rai radio 1 nel dare indicazioni ai pazienti che ripongono speranze nel metodo Stamina. «Ricordo - ha aggiunto il ministro della Salute - che il trattamento deve essere sperimentato e ancora non è chiaro per quali malattie potrebbe essere efficace, quindi non è una cura».

rischio di soffocamento e una diagnosi non definita».

È un calvario che non sembra avere fine, e i genitori faranno subito ricorso. Intanto lunedì è già previsto l'ennesimo ricovero in ospedale, dove il bimbo dovrà subire un esame molto invasivo e tenere un sondino nello stomaco per ben ventiquattro ore. L'infermiera trentunenne però non si arrende e nei giorni scorsi, insieme ad altri genitori, ha fondato a casa propria, in via

Grandi 4 a Buscoido, l'associazione a sostegno dei malati incurabili Asmin, con l'obiettivo di entrare a far parte della sperimentazione come osservatorio delle famiglie. «Con le staminali non pretendo di vedere Ale correre nei campi - ripete con una forza che le arriva dritta dal cuore - ma almeno avere un miglioramento, quello che non c'è mai stato in un anno di cure farmacologiche. Non è grave che mio figlio possa restare così a vita? È tutto as-



Sara Fontana con in braccio uno dei suoi due figli

surdo e noi lotteremo ancora». Una lotta che mamma coraggio iniziò alcune settimane fa nella speranza di riuscire a curare l'altro figlio, Leonardo. «Non ci aspettiamo miracoli ma speriamo in una vita più dignitosa. E magari di vedere Leo sorridere per la prima volta» aveva detto Sara Fontana all'indomani del via libera alla cura. La speranza di Sara sta tutta qui: di poter iniziare le terapie a base di cellule staminali sul figlio di tre anni che, para-

lizzato, sordo e cieco a seguito di un danno da parto, non ha alcuna cura alternativa per migliorare le sue condizioni di vita. Quindici giorni dopo la presentazione del ricorso urgente contro l'ospedale di Brescia e contro il divieto di somministrazione della terapia dell'Agenzia del farmaco, il giudice del lavoro ha dato il suo ok alla terapia per il piccolo Leonardo. Per Ale, invece, il ricorso è stato respinto.

Elena Caracciolo

Il Pd punge Sel per i transfughi in via Roma

Dopo l'addio dei due consiglieri, Buvoli contro i dirigenti vendoliani: «Prima di giudicarci si informino»

«Una cosa sia chiara: noi qui a Mantova non abbiamo mai fatto inciuci con il Pdl». Giovanni Buvoli, capogruppo del Pd in consiglio comunale non ci sta a subire le accuse, seppur velate, dei due consiglieri indipendenti, Benedetta Zecchini e Giuseppe Nicolini, che hanno lasciato il gruppo per trasferirsi in quello di Sinistra unita-Sel, a causa, dicono, della «confusione» che il governo di larghe intese a Roma ha generato anche tra i Democratici di via Roma. «Noi abbiamo sempre tenuto la schiena dritta nell'opposizione alla giunta Sodano» ha l'orgoglio di rivendicare il capogruppo, «pur rispettando - tiene a precisare -

IL SEGRETARIO MURARI

Anche a noi non piacciono le larghe intese. Non rivendicheremo la vicepresidenza affidata alla Zecchini



le scelte altrui». Il ridimensionamento del gruppo non sarebbe un fatto da sottovalutare, ma Buvoli minimizza: «Innanzitutto - dice - la Zecchini e Nicolini non hanno mai partecipato alla vita di partito, anche se invitati alle varie riunioni, visto che hanno sempre fatto gli indipendenti in tutti i sensi». Gli brucia, però, quanto dichiarato da Piazzoni della segreteria regionale del Sel: «Dice che la fuoriuscita di due consiglieri del nostro gruppo vuol dire che stiamo sbagliando qualcosa? Non conosce la nostra realtà mantovana - lo liquida - e, quindi, prima di far commenti dovrebbe informarsi». Parole dolci, invece, per Fausto Banzi, il capogruppo del nuovo Sinistra unita-Sel: «Con lui fin dall'inizio abbiamo sempre collaborato in maniera proficua e non temo che il rafforzamento della sinistra possa danneggiare il Pd».

Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario cittadino, nonché consigliere comunale del Pd, Andrea Murari: «La scelta della Zecchini e di Nicolini va rispettata e chi cerca di sfruttarla per attaccare il Pd ne esce con nulla in mano. Hanno deciso di fare un'esperienza di-

versa da quella iniziale e auguro loro che questo li porti a crescere e ad essere incisivi al nostro fianco. Perché, sia chiaro, la loro uscita dal gruppo non ci brucia: le altre forze di sinistra sanno che senza il Pd non vanno da nessuna parte. Piuttosto, pensiamo di lavorare per presentarci tutti insieme alle elezioni del 2015 per sconfiggere il centrodestra. Anche a me non piace il governo di larghe intese ma qui ha Mantova l'opposizione alla giunta è sempre stata più che dura». Quanto al fatto che la Zecchini sia vice presidente del consiglio, non c'è problema: «Continuerà a rappresentarci come ha fatto finora». (Sa.Mor.)

do qualcosa? Non conosce la nostra realtà mantovana - lo liquida - e, quindi, prima di far commenti dovrebbe informarsi». Parole dolci, invece, per Fausto Banzi, il capogruppo del nuovo Sinistra unita-Sel: «Con lui fin dall'inizio abbiamo sempre collaborato in maniera proficua e non temo che il rafforzamento della sinistra possa danneggiare il Pd».

Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario cittadino, nonché consigliere comunale del Pd, Andrea Murari: «La scelta della Zecchini e di Nicolini va rispettata e chi cerca di sfruttarla per attaccare il Pd ne esce con nulla in mano. Hanno deciso di fare un'esperienza di-

Tariffa rifiuti, giovedì si decide

La maggioranza punta ad applicare solo l'aumento Istat. Resta l'incognita Tares

Giovedì sarà il giorno decisivo per la questione relativa alla tariffa rifiuti e alla Tares. In mattinata la giunta darà l'ok definitivo al piano tariffario che poi, nel pomeriggio, sarà sottoposto al vaglio dei gruppi consiliari di maggioranza per l'ok definitivo.

Sul tavolo della giunta ci sono le tariffe elaborate una decina di giorni fa quando sembrava che dovessero andare in consiglio comunale, per l'approvazione, con il bilancio. Invece, all'ultimo momento l'esecutivo le aveva ritirate perché i gruppi di Pdl, Benedini e Lega erano contrari all'aumento del 6% rispetto a

quelle 2012. «Vogliamo applicare il solo aumento Istat, e cioè del 3%, e ce la faremo» assicura il capogruppo del Pdl, Acerbi. Il problema è che i cittadini, con la tariffa dei rifiuti, si troveranno a pagare anche la Tares, la tassa statale che prevede il versamento di 30 centesimi per ogni metro quadrato di abitazione: «Riscuoteremo noi la Tares ma poi lo Stato ci tratterà la somma corrispondente dai trasferimenti annuali» dice il vice sindaco Tommasini. Giovedì la giunta varerà la Tares con le agevolazioni da applicare ai meno abbienti. Nella vecchia proposta di ta-

riffa (Tares esclusa) il Comune riportava cinque casi di utenze domestiche, indicativi di quanto verrà a costare ai cittadini il servizio rifiuti. Un single che vive in un appartamento di 85 metri pagherà circa 135 euro; marito e moglie in 103 metri 207 euro; genitori e un figlio in 117 metri 236 euro; una famiglia di quattro persone in 127 metri 257 euro e una di cinque, in 133 metri, 273 euro (famiglie di sei o più persone, in 130 metri, 277 euro). La raccolta rifiuti quest'anno al Comune costerà 10 milioni 416 mila euro che dovranno essere interamente coperti dalle bollette.



Il vice sindaco Tommasini

AL BOSCHETTO

Festa grillina nel week-end. Attesi i big del movimento

Tre giorni alla via della prima festa provinciale del Movimento 5 Stelle. Sarà una manifestazione secondo gli schemi tradizionali delle feste estive di partito: dibattiti, stand gastronomici, appuntamenti musicali e volontari al lavoro (un'ottantina quelli che hanno dato disponibilità a collaborare). L'appuntamento è da venerdì a domenica al centro Boschetto di Curtatone.

Si parte con il dibattito sul tema della legalità e della mafia che vedrà attorno allo stesso tavolo il consigliere regionale grillino Andrea Fiasconaro e

gli ospiti Luigi Caracciolo (ispettore di polizia) e Claudio Meneghetti, esponente del Pd. Sabato il parlamentare 5 Stelle Alberto Zolezzi discuterà di "No bio gas" con Michele Corti e Giuseppe Magro. Il dibattito finale, domenica, sarà dedicato alla crisi economica e vedrà gli interventi del senatore grillino Luigi Gaetti, di Gabriele Pernechele, Piero Ricca e Pier Paolo Dal Monte. Previste le visite di esponenti come l'ex capogruppo Vito Crimi, il sindaco di Parma Federico Pizzarotti e l'altra ex capogruppo Silvana Carcano.